

AVVISI DELLA SETTIMANA

DOMENICA 4 GIUGNO: PENTECOSTE dello SPIRITO

Lunedì 5 giugno,

ore 17.00, Incontro del Comitato Organizzatore dei LUNEDI' del FOPPONINO

ore 18.15, s. MESSA per i DEFUNTI del mese di MAGGIO:

DELMATI MASSIMO ('43), REDAELLI CARLA ('35)

ore 21.00: 1° INCONTRO in preparazione al **MATRIMONIO cristiano**
Le Coppie che intendono celebrare il loro Matrimonio come Sacramento intervenendo a questo 1° incontro possono ancora iscriversi al CORSO.

Martedì 6 giugno, ore 18.15, Incontro conclusivo per le CATECHISTE

Mercoledì 7 giugno, ore 15.30, per la Terza Età: 6° Incontro formativo guidato da ANNA CLARA, RENATO e DANIELA sul testo *“Su, andiamo”*

Giovedì 8 giugno,

ore 18.15, Celebrazione Penitenziale Comunitaria

ore 18.40 – 19.45: presenza e disponibilità dei preti di s. Francesco d'Assisi all'ascolto dei fedeli e per il sacramento della Confessione

INCONTRO conclusivo per i GRUPPI di ASCOLTO

ore 21.00, nell'antica Chiesa del Fopponino: breve incontro di PREGHIERA
ore 21.30, in Ghidoli, con mons. Carlo e tutti i partecipanti ai Gruppi di Ascolto
Impostazione dell'anno 2017/18: Scuola Biblica e Gruppi di Ascolto

Venerdì 9 giugno, nell'antica Chiesa del Fopponino,

ore 8.45: Lodi – s. Messa – tempo di adorazione personale – recita di Sesta
ore 10.00 – 11.00: **Incontro dei Ministri straordinari dell'Eucaristia**

ore 20, in Ghidoli, condividiamo **un buon piatto di pasta all'amatriciana**.
Vi chiederemo 10 euro che saranno donati alla Caritas in solidarietà ai terremotati.

ore 21.15, “FOTO e VIDEO” del Pellegrinaggio a SANTIAGO del Viaggio in SPAGNA

Iscrizioni in sacrestia entro mercoledì!

Sabato 10 giugno,

ore 16.00, al Fopponino, s. Messa con il Battesimo di MILANESE SIMONE


DOMENICA 11 GIUGNO: “COMUNITA' in FESTA”

Le sante Messe di questa domenica saranno alle ore **8.30, 11.00 e 18.30**

Ore 11.00, s. Messa di “Comunità in Festa”:

Mons. Carlo con la Cresima confermerà lo Spirito santo a COMES FEDERICA, HERNANDEZ PEREZ CITLALI e VIVIANI DANIELA
(Vedi l'intero programma sul volantino)

LA PARROCCHIA COMUNICA ANCHE TRAMITE FACEBOOK!

Se vuoi essere aggiornato sulle notizie e le iniziative parrocchiali metti un 
“Fopponino Parrocchia S. Francesco d'Assisi” è la nostra pagina ufficiale



Il Fopponino

Aut. Trib. Milano 89/0 del 4/2/1989

Foglio di informazione della Parrocchia S. Francesco d'Assisi al Fopponino

Pentecoste

4 Giugno 2017

I settimana Diurna Laus

SOLENNITÀ DI PENTECOSTE

“Come Vento, come Fuoco, come Aria, come Luce”

Carissimi fratelli e sorelle,

ogni volta che sono invitato ad amministrare il sacramento della Cresima, mi capita di ascoltare **un inno stupendo** alla terza Persona della santissima Trinità: **lo Spirito santo**, presentato attraverso quattro immagini o metafore, che ora vorrei commentare ai parrocchiani di s. Francesco al Fopponino.

Sei come il vento che gonfia le vele

Se la Chiesa può essere paragonata a una grande imbarcazione allora essa ha bisogno dell'azione del vento che gonfia le sue vele e la spinge verso il mondo al quale portare il messaggio evangelico. *Ebbene questo vento è esattamente lo Spirito Santo.*

Sei come il fuoco che accende l'amore

Se la Chiesa può essere paragonata a una grande famiglia nella quale convivono persone di diversa estrazione e di diverse culture, allora essa ha bisogno di un supplemento di amore. *Ebbene lo Spirito Santo è esattamente l'amore che Dio dona continuamente alla sua Chiesa.*

Sei come l'aria che si respira libera

Se la Chiesa è un organismo vivente che ha bisogno di respirare aria pura e sana, *allora lo Spirito Santo è esattamente quel soffio divino che le permette di elevarsi dall'azione alla contemplazione.*

Chiara luce che il cammino indica

Se la Chiesa è effettivamente il popolo di Dio in cammino verso il Regno, allora essa ha bisogno di un supplemento di luce per continuare il suo cammino nella massima fedeltà al suo Maestro. *Ebbene questo supplemento di luce è esattamente lo Spirito Santo.*

Buona Pentecoste a tutti!

Mons. Carlo



Un mese con Maria...

LA SESTA APPARIZIONE (13 OTTOBRE 1917)

L'ultima apparizione, quella del 13 ottobre, è carica di attesa. La pubblicità riguardo agli avvenimenti che hanno preparato questa data è cresciuta sempre di più. Ormai si raccoglie attorno all'evento un interesse di popolo e giornalistico che non può che portare a una presenza numerica enorme.

"Il giorno 13 spunta freddo, malinconico, piovoso", ciononostante è continua la crescita di pellegrini e curiosi che giungono da Porto, Coimbra, Lisbona. Una folla immensa, tra le 50.000 e le 70.000 persone, cariche di attesa e di emozione, si accalca in mezzo a quello che diventa presto uno sterrato fangoso a causa della pioggia e del calpestio. Proprio questa ampia presenza rende l'evento davvero speciale: sarà il primo ad essere testimoniato da persone che non sono i veggenti. Due i testi che raccontano di quel giorno: la lettera di padre Manuel Pereira da Silva (parroco di Monte Redondo) e l'articolo redatto il giorno stesso da Avelino de Almeida, direttore del giornale "O Século", il più venduto e autorevole quotidiano anticlericale portoghese. In entrambe le cronache al centro sta la narrazione del fenomeno indicato come "Sole danzante".

Scriva il giornalista: "Si assiste a uno spettacolo unico e incredibile per chi non fu testimone di esso (...) si vede tutta l'immensa moltitudine voltarsi verso il sole, che si mostra libero dalle nuvole, nello zenit. L'astro sembra un disco d'argento scuro ed è possibile fissarlo senza il minimo sforzo. Non brucia, non acceca. Si direbbe realizzarsi un'eclissi. Ma ecco che un grido colossale si alza e dagli spettatori che si trovano più vicini si ode gridare: "Miracolo! Miracolo! Meraviglia, meraviglia!". Agli occhi sbalorditi di quella folla (...) il sole tremò ed ebbe mai visti movimenti bruschi fuori da tutte le leggi cosmiche; "il sole ballò", secondo la tipica espressione dei contadini".

L'episodio, ai presenti, appare una precisa concretizzazione di quello che la Vergine aveva promesso nelle precedenti apparizioni: il fatto che nell'ultima visione ci sarebbe stato un segno inequivocabile per tutti. E non solo per loro lì presenti, perché altre testimonianze vengono portate da persone distanti chilometri dalla Cova da Iria.

Allucinazione di massa? Fenomeno celeste che si può ripresentare in determinate circostanze? Fenomeno di rifrazione causato da presenza di polveri nell'atmosfera? Diverse le ipotesi pensate e proposte, ma nessuna risolutiva: il fenomeno del Sole danzante resta un tema aperto ancora oggi e difficilmente risolvibile. E poi: questo fu davvero il segno promesso dalla Vergine o fu un evento casuale? "Che cosa ha da dire alla fede un sole che danza in mezzo al cielo?".

Torniamo allora al racconto di Lucia. Chiede: "Che cosa mi volete domandare?".

"Voglio dirti di non offendere mai Nostro Signore, di recitare la coroncina a Nostra Signora; di far costruire qui una cappellina alla Signora del Rosario; la guerra finisce oggi; che aspettiate qui i vostri soldati, che torneranno a breve".

Poi Lucia, mentre guardava il sole, "vidi san Giuseppe a sinistra e Gesù Bambino".

La vera sorpresa, nella ricostruzione dei fatti, è che, mentre le folle ammirano il Sole danzante Lucia fissa gli occhi nel mistero della "Sacra Famiglia". Così infatti Lucia racconterà nelle sue Memorie: "E aprendo le mani, le fece riflettere nel sole; e mentre si elevava, il riflesso della sua stessa luce continuava a proiettarsi nel sole. Ecco, Ecc.Rev.ma il motivo per il quale gridai che guardassero nel sole. Il mio intento non era di richiamare l'attenzione della gente verso il sole, dato che non avevo neppure coscienza della loro presenza. Lo feci soltanto mossa da un'ispirazione interiore che a ciò mi spinse. Sparita la Madonna nell'immensa distanza del firmamento, vedemmo accanto al sole san Giuseppe col Bambino e la Madonna, vestita di bianco, con un manto azzurro. San Giuseppe e il Bambino sembravano benedire il mondo (...) Poco dopo, svanita questa apparizione, vidi il Signore e la Madonna, che mi pareva la Madonna Addolorata. Il Signore sembrava benedire il mondo, nello stesso modo di san Giuseppe. Sparì questa visione e mi parve di vedere di nuovo la Madonna con aspetto simile alla Madonna del Carmine".

C'è da notare anzitutto che il tema del Sole danzante visto dalle folle dev'essere collegato con la visione della Sacra Famiglia. Come Mosè, sul Sinai, stava di fronte a Dio, mentre il popolo, ai piedi del monte, udiva lampi e tuoni (Es 19), così i veggenti stanno di fronte al mistero che si rivela, mentre il popolo vede ciò che può di quel medesimo mistero. Perciò il legame Sole danzante e Sacra Famiglia offre l'idea che, sebbene Dio nessuno possa vederlo, a volte è concesso che i nostri occhi possano penetrare sulla soglia e, persino, oltre. La visione di Maria con Gesù e Giuseppe, per i veggenti, fu il penetrare oltre la soglia stessa che, nel suo mostrarsi visibile, offriva una forma di amore sconvolgente: quella di una famiglia terrena in cui il Verbo aveva scelto di "incarnarsi" proprio perché la forma umana fosse comprensibile agli occhi di chi, le forme celesti, può soltanto intuirle.

E ancora Lucia, ormai novantenne, negli Appelli ricorda e commenta così l'ultima apparizione di Fatima: "Dio ha voluto concludere il suo Messaggio a Fatima con tre apparizioni che considero altrettanti appelli (...) Mentre il popolo contemplava attonito il disco solare impallidito alla luce della presenza di Dio, gli umili bambini videro accanto al sole tre apparizioni distinte e per noi molto significative (...)

La prima è stata l'apparizione della Santa Famiglia (...) In questi tempi in cui la famiglia appare mal compresa nella forma in cui è stata costituita da Dio, e si vede attaccata da dottrine sbagliate (...) non avrà forse Dio voluto richiamare la nostra attenzione verso gli scopi per i quali ha stabilito il mondo e la famiglia?

Nella seconda manifestazione Nostro Signore si è mostrato come Uomo perfetto e Nostra Signora come la Signora dei dolori. Con lei, Dio ha voluto mostrarci il valore della sofferenza, del sacrificio e dell'immolazione per amore (...)

Infine, l'apparizione di Nostra Signora del Carmine ha, a mio avviso, il significato di una piena consacrazione a Dio (...) un appello alla santità. Maria è per tutti noi il modello della più perfetta santità alla quale si può elevare una creatura in questa povera terra di esilio".

Lucia conclude con un sussulto che sorprende per apertura mentale e profondità di riflessione: "Il dovere di essere santi impegna tutti, anche coloro che non hanno fede (...) In questo caso, senza la virtù della fede, la santità sarà dettata solo dalla propria coscienza (...), per un dettame della coscienza umana".

Così Fatima diviene una parola rivolta a tutti, una straordinaria proposta di cammino che supera i secoli .. come le vere e autentiche esperienze spirituali!